



pedras

Ametista brasiliana anti-stress

**Nel sud del Brasile i principali giacimenti minerari
Rende più vividi e chiari i sogni e combatte la stanchezza**

Chi di voi, essendo già stato in Brasile, non ha visto brillare alcune meravigliose creature dalla vetrina scintillante di qualche gioielleria di Rio, o dalla bancarella assolata di qualche mercatino a Bahia? Il paese sudamericano è infatti il maggiore produttore mondiale di pietre preziose e la produzione brasiliana è caratterizzata da una varietà che non si riscontra in nessun'altra parte del mondo. Questa grande varietà di pietre è favorita dalla presenza di vasti affioramenti di rocce metamorfiche di età precambriana, intersecate da migliaia di filoni di pegmatiti.

Le pietre, non per forza tagliate a gemma per essere incastonate in preziosi monili, ma anche e soprattutto ancora allo stato grezzo, si trovano dappertutto (o sono loro a trovare noi?).



E quanti di voi non hanno resistito alla tentazione di portare via con sé anche solo un cristallo di quarzo o una drusa di ametista per pochi reais, per la soddisfazione degli occhi, per l'appagamento del tatto, oppure perché ci appartengano o, più semplicemente, per curiosità, per gioco, o per caso?

Bene, sappiate che, qualunque sia il vostro approccio, popoli e culture differenti hanno utilizzato e utilizzano il potere insito nelle pietre e nei cristalli con la funzione di protezione e di illuminazione religiosa e curativa. Alcune tribù Indios credono che l'anima di chi vive una buona vita trasmigri, dopo la morte, in un cristallo. Se qualcuno dovesse poi trovare quel cristallo, esso parlerebbe direttamente al suo cuore e lo curerebbe e guiderebbe, aiutandolo a

realizzare i suoi sogni. La scienza, d'altro canto, ci testimonia l'utilizzo dell'energia dei quarzi per fare funzionare le più sofisticate tecnologie del mondo contemporaneo, dagli orologi ai satelliti, dai computer al laser.

In cristalloterapia le pietre vanno a lavorare vibrazionalmente sugli elementi sottili, operando in maniera temporanea, non duratura, e basandosi sulle cause dei problemi... la loro voce dolce e profondissima parla al nostro più intimo sapere. Basta disporsi con la mente e il cuore liberi, così come nascemmo, senza pregiudizi, lontani da ogni compromesso, e stare ad ascoltare. È un po' come tornare a casa.

Vedremo insieme quali sono i cristalli di cui la terra brasiliana ci fa dono, come utilizzarli, come curarli, mantenerli puliti e come ricaricarli invece, quando, una volta entrati in risonanza, abbiano soddisfatto le nostre esigenze. Non esistono regole: le indicazioni che vi darò sono frutto dell'esperienza di molte persone di buona

di
[Domenico Perilli](#)

volontà che si sono dedicate all'arte della cura con le pietre, ma è ovvio che ciascuno di noi può trovare, attraverso un utilizzo corretto e rispettoso, il proprio Significato.

o.

L'ametista

È la specie più pregiata della famiglia del quarzo. Il colore è generalmente dovuto allo ione di ferro in uno stato elettrico anomalo. I giacimenti di ametista in Brasile variano in modo considerevole. I campioni più importanti provengono dal **bacino di Paranà**, ma i principali centri minerari si trovano nei dintorni di São Gabriel, vicino ad Irai, nello stato di Rio Grande do Sul. Un'eccezione è costituita dal giacimento di **Brejinho das Ametistas**, sito nella regione di Caetité, nello stato di Bahia, in un vasto banco colluviale nei più bassi pendii orientali della catena Espinhaço, localmente nota come «catena dell'ametista». Il giacimento di **Lavra do Coxo**, conosciuto anche come **Jacobina**, è forse il più bello e grandioso.



L'ametista, detta anche Pietra di Venere per la sua bellezza, è conosciuta sin dai tempi antichi per la sua capacità di proteggere dal morso degli animali e favorire la lucidità mentale e la sobrietà in rapporto all'uso di alcol (in questo caso va posizionata all'altezza dell'ombelico). È una delle gemme ideali per la meditazione. Trova la sua perfetta collocazione sul sesto *chakra* (terzo occhio). Come pietra meditativa, si rivela utile perché esalta la capacità introspettiva, rivelando al soggetto la sua saggezza interiore. Ci inizia alla comprensione. Grazie al suo effetto rilassante si usa quando stress e affaticamento producono tensioni emotive, emicranie. Risolve i disturbi degli organi di origine ectodermica; è utile, perciò, nelle malattie riguardanti il sistema nervoso, i polmoni, le vie respiratorie e la pelle. Nell'intestino, regola la flora batterica e il riassorbimento dei liquidi.

Tenuta tra le mani, è capace di infuocarsi per quanto intense sono le sue vibrazioni.



Il viola è l'ultimo colore dello spettro solare che il nostro occhio percepisce: è come se questa gemma ci volesse indicare il limite del visibile, come se le sue emanazioni potessero poi condurci in un viaggio "superiore". L'ametista facilita inoltre l'emersione nella coscienza delle immagini oniriche. Se la si mette sotto il cuscino, rende più vividi e chiari i sogni. Evita, a chi ne soffre, gli incubi ricorrenti. Dopo qualche giorno il sonno diventerà più profondo, tranquillo ed effettivamente ristoratore. In stato di veglia favorisce l'ispirazione e l'intuizione. Avere in casa un grappolo di cristalli di ametista (drusa) è un ottimo modo per purificare l'ambiente e proteggerci da ogni intrusione di energie negative.

Il geode è una formazione sferica nata decine di milioni di anni fa dall'unione di acqua e rocce diverse a temperature e pressioni altissime. Una volta aperta, questa concrezione mostra all'interno un incredibile universo di cristalli di ametista o quarzo jalino. Piccolo come un pollice o grande come una cattedrale, il geode è simbolicamente legato alla Dea madre, la madre Terra, la grande Madre. Rappresenta la nascita, la fertilità, il concepimento, il nido e la protezione. Era anticamente chiamata dagli indios «pietra delle aquile» perché il maestoso rapace prediligeva far crescere i suoi piccoli all'interno e nell'energia di questo mondo incantato. Ogni geode è diverso dall'altro, ognuno esprime individualità e unicità.

Per questo è anche simbolo dell'indipendenza di ogni spirito libero.

Domenico Perilli è nato a Roma nel 1972. Si è occupato di gemmologia e dopo i corsi di Fufi Sonnino all'Accademia dei Cristalli, si dedica all'arte della cura con le pietre, unitamente alla poesia. E` di recente uscita il suo ultimo libro, `havaianas` (Ostenda Edizioni).

www.pedras.it



© Copyright Musibrasil 2003-2005. Tutti i diritti riservati. Todos os direitos reservados

Testata giornalistica registrata il 23.1.2002 presso il tribunale di Como

Direttore responsabile: [Fabio Germinario](#)

Capo ufficio marketing: [Antonio Forni](#)

Grafica e programmazione: [Raoni Guerra](#)

Editore: "Rete Musibrasil" - Casella postale 420 - 22100 Como (Italia)

Tel./fax: +39.31.300394